

10 e 11 Maggio Audi
Nuova Audi A4 Avant
Baccende e zettresant
Autocentri Giustozzi




Maxi evasione stroncata dalla guardia di finanza in provincia di Perugia

Frode di 4 milioni sulle case

Vendevano a prezzi reali, ma al fisco dichiaravano molto meno

Calendimaggio nel vivo
Madonna Primavera
è della Nobilissima



La Nobilissima fa centro

► A pagina 22

PERUGIA - Siglavano il compromesso per la vendita della casa o dell'appartamento con i valori reali, ma al momento di perfezionare la cessione dichiaravano una cifra nettamente inferiore e distruggevano i documenti firmati in precedenza. Così facendo, avrebbero nascosto al fisco una cifra superiore a 4 milioni di euro. A stroncare la frode sono stati gli uomini della guardia di finanza di Assisi, che hanno concluso in questi giorni una serie di verifiche avviate nello scorso febbraio nei confronti di tre società di capitali con sede a Bastia Umbra, tutte impegnate nella costruzione e vendita di immobili residenziali e commerciali. Le attività ispettive sono state avviate solo dopo che gli investigatori della tenenza di Assisi hanno iniziato a "incrociare" tutta una serie di informazioni raccolte sul territorio. L'evasione, definita "sistematica e ricorrente", era normalmente quantificabile nel 30% del valore degli immobili ceduti, con punte fino al 45-50%.

► A pagina 2

Sgominata banda con sede a Perugia. Arresti anche nell'Orvietano
Viados brasiliani sfruttati e picchiati



Lapis
C'era una volta
la criminalità
chiamata
"micro"

Sergio Casagrande

C'era una volta la micro-criminalità. E c'era pure l'Umbria felice. Entrambe, ora, hanno spiccato il volo: la prima ha alzato il livello ed ha abbandonato quell'aggettivo "micro" che la racchiudeva in un bozzolo come una crisalide; la seconda, invece, non ha subito metamorfosi ma se n'è andata, di punto in bianco, per un viaggio che, purtroppo, ai più sembra ormai senza ritorno. E' accaduto già da tempo. Ma c'è chi continua a far finta di non vedere. La Confcommercio, però, ha messo il dito sulla piaga mostrando a tutti la ferita che comincia a sanguinare. Non siamo nella Chicago degli anni '30 e neppure nel Bronx degli anni '70. Siamo nell'Umbria dei giorni nostri, un'altra regione di quel Paese chiamato Italia...

► Continua a pagina 3

SPORT

Il Grifo torna
a farsi vedere

PERUGIA - Dopo dieci giorni di allenamenti a porte chiuse il Perugia è tornato a mostrarsi. E' successo nella doppia seduta di ieri. I grifoni stanno preparando la semifinale play off con l'Ancona. Oggi sono previste due amichevoli. Martedì verrà interrotto il silenzio stampa.

► A pagina 39



I grifoni in campo

"Attenti ai call center delle truffe"

Monsignor Chiaretti: sfruttano disperazione e solitudine

Umbria falli
Gubbio, la città verticale

Giovanni Picuti

Ci sono posti per perdersi, altri per redimersi, altri ancora per ritrovarsi. Gubbio è tutti questi luoghi insieme. Ma a metà maggio è soprattutto il luogo di un'azione esemplare, di un gesto di grande dignità e di forza indiscussa.

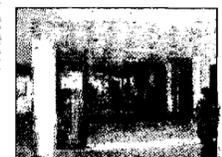
► Continua a pagina 8

PERUGIA - "Attraverso la cartomanzia, la magia ed altro, molti call center sfruttano la disperazione, la malattia, la solitudine di tante persone". Lo ha detto l'arcivescovo di Perugia Giuseppe Chiaretti che in un recente intervento ha fatto riferimento anche allo «sfruttamento tecnologico sempre più diffuso, quello dei call center che organizzano campagne promozionali avvalendosi anche di un precariato senza regole". Se si pensa poi alle vendite truffaldine, del tipo '899', si capisce, ha sostenuto il presule, l'imbroglione per fruitori ma anche per operatori, i quali sono spesso giovani o donne che non hanno altro lavoro e vengono di fatto sfruttati, diventando essi stessi sfruttatori".

► A pagina 13

E' scomparso
Nando Rossi

► A pagina 4



Muore in ospedale
Slitta l'autopsia

► A pagina 27

Più calcio
alla tua vita!



GRIFO LATTE

Benessere quotidiano

REGISTRATI 100 ANNI E STUDIARE PER
IL DIPLOMA
CONVIENE ANCORA DI PIÙ!

MANAGGIATA, ECONOMICA, LUCRA, PERMANENTE E TUTTI GLI ALTRI

800 227700
www.grandiscuole.it

Grandi Scuole

APERTURA SHOWROOM

ECOENERGIA
Becchetti



Becchetti

PERUGIA - BALANZANO
Via della Gomma, 13
tel. 075 583471
www.becchetti.it

TUTTE LE SOLUZIONI
PER IL RISPARMIO ENERGETICO
fotovoltaico - eolico - biomassa - geotermia
solare termico - trattamento acque

Frode scoperta dalla guardia di finanza di Assisi. Indagini in tutta la provincia di Perugia. Coinvolte 3 società di costruzione e vendita

Evasi 4 milioni sulla vendita di case

Appartamenti ceduti per somme superiori a quelle riportate sui rogiti

ASSISI - Una presunta maxi evasione nella vendita di appartamenti è stata scoperta dalla guardia di finanza di Assisi che ha portato alla luce una frode fiscale per oltre 4 milioni di euro. Le fiamme gialle hanno concluso in questi giorni tre complesse verifiche avviate a febbraio nei confronti di altrettante società di capitali con sede a Bastia Umbra, tutte esercenti l'attività di costruzione e vendita di immobili residenziali e commerciali. Fanno parte di un unico gruppo che negli anni scorsi ha movimentato dinamicamente il mercato immobiliare. Le società erano specializzate negli immobili di categoria e finiture medio-alte, costruiti e venduti in molti comuni della provincia di Perugia. Le attività ispettive sono state avviate solo dopo che gli investigatori della tenenza di Assisi della gdf, avendo raccolto un gran numero di informazioni sul territorio e averle verificate, grazie anche ai riscontri e agli "incroci" resi possibili dalle interrogazioni alle banche dati in uso al corpo, avevano delineato un quadro indiziario di evasione e frodi fiscali ritenuto solido e corposo. Già dai primi giorni di esami contabili e documentali i finanziari sono stati in grado di appurare un'evasione fiscale definita sistematica e ricorrente, normalmente quantificabile nel 30% del valore degli immobili ceduti, ma con punte fino al 45-50%. Secondo la gdf la metodologia fraudolenta utilizzata era collaudata e consolidata: le parti, dopo aver redatto un compromesso con i valori reali, provvedevano al successivo "rogito" e

perfezionamento della vendita con l'indicazione di valori nettamente inferiori, distruggendo poi integralmente o parzialmente il compromesso precedentemente compilato. I verificatori della gdf

hanno così ricostruito quasi duecento transazioni immobiliari, arrivando a determinare i reali valori di vendita di case, appartamenti e negozi attraverso la comparazione di valori ed elementi oggettivi

desunti da altri tipi di atti e contratti, nonché dai dati acquisiti presso l'Osservatorio del mercato immobiliare. Il complesso di queste e altre attività, unite ai controlli nei confronti di tutti gli acqui-

renti, privati e imprenditori, hanno permesso di constatare che le tre società hanno nascosto al fisco redditi per 4 milioni di euro. Le verifiche hanno permesso di scoprire un'evasione all'Irap per cir-

ca 3,5 milioni di Euro e all'imposta sul valore aggiunto per circa 600.000 euro. I rappresentanti legali delle società sono stati segnalati all'autorità giudiziaria per violazioni fiscali.

Il pm lo accusa di calunnia nei confronti di un albanese e di essersi sparato un colpo per rendere più veritiera la storia dell'aggressione

L'accusa mette alle strette il brigadiere Sottosanti

Elio Clero Bertoldi

PERUGIA - "Mandate subito un'ambulanza... Lo abbiamo trovato. E' ferito. Il volto è una maschera di sangue". La voce del carabiniere è tesa, agitata. Sono gli attimi, poco dopo le tre di notte, in cui il brigadiere Di Fiore e l'appuntato Agosta, ha ritrovato il brigadiere Stefano Sottosanti. Il pm Cicchella ha voluto far ascoltare al giudice Cristiani e alla difesa, avvocato Vesi, il contenuto di un cd con la registrazione di una decina di minuti di colloqui, tra le 1,17 e le 3,05 dell'1 aprile 2006, fra l'equipaggio del radiomobile e la centrale operativa del 112. Entra nel vivo il processo al sottufficiale dell'Arma, accusato di calunnia nei confronti di un latitante albanese e di essersi sparato, per rendere più veritiera la scena del crimine, un colpo della pistola di ordinanza alla testa. Forse voleva solo ferirsi di striscio, rimase invece per giorni tra la vita e la morte, subendo più interventi di chirurgia plastica. I primi testimoni a essere escussi sono stati l'appuntato Agosta, il tenente Stanco e il maresciallo Rossi. Particolarmente drammatica la testimonianza dell'appuntato, che ha raccontato tutta quella drammatica notte, che alle 2,36 visse la svolta clamorosa: "La centrale ci allertò spiegando che Sottosanti aveva



Brigadiere Stefano Sottosanti

chiamato e aveva bisogno di noi. 'Sta seguendo una Bravo di colore scuro con un latitante albanese a bordo. E' in via della Valtiera a Ponte San Giovanni. Andate in ausilio', era l'indicazione. Ma noi giravamo e non trovavamo il posto. 'All'Hotel Lido', ci precisò la centrale. Siccome a Ponte San Giovanni non c'è un albergo di questo nome, ci portammo anche al parcheggio del Lido Tevere. Niente. La centrale alla fine indicò il piazzale del supermercato Lidl. Eravamo a poca distanza e arrivammo subito. Neanche lì c'era anima viva. Il brigadiere si era spazientito per le indicazioni imprecise e per il fatto che Sottosanti da solo e in borghese si fosse messo a dare la caccia a un latitante... Poi ebbe un'idea. Di andare a controllare il parcheggio del cimitero di Ponte San Gio-

vanni, a poca distanza. E appena gli abbaglianti della nostra auto illuminarono lo spiazzo, vedemmo la Xantia, posteggiata con il muso verso il cimitero, i vetri frantumati, lui piegato sul sedile. Mi sono armato e sono sceso. Quando ho aperto lo sportello, Sottosanti aveva il viso che era una maschera di sangue e la pistola d'ordinanza in mezzo alle gambe. Pensai fosse morto. Invece era lucido e rispondeva". L'appuntato ha ricostruito tutto il colloquio col collega ferito alla testa. Appuntato: "Non ti preoccupare, non muoverti, sta arrivando l'ambulanza. Cosa ti è successo?". Ferito: "Mi hanno sparato". Appuntato: "Chi è stato?". Ferito: "Tre persone". Appuntato: "Dove sono?". Ferito: "Sono partiti a bordo di una Alfa Romeo 145 bianca. In direzione di Perugia". Appuntato: "Cos'è questo laccio, questo cinturino delle tapparelle, che hai sulla spalla?". Ferito: "Mi volevano strozzare". Quando era arrivata l'ambulanza e, in contemporanea, di rinforzo, due carabinieri della stazione Fortebraccio, sia pure sorretto, Sottosanti era sceso con le sue gambe dall'auto, era stato adagiato su una barella e trasferito all'ospedale. Agosta, che aveva provveduto a prendere la pistola, a scaricarla, scarrerrarla per metterla in sicurezza, aveva chiesto il telefonino che il ferito aveva in mano. "No, no: questo lo tengo

io", aveva risposto Sottosanti. Era stato il telefonino a tradirlo. Perché, come hanno raccontato il tenente Stanco e il maresciallo Rossi, Sottosanti aveva acquistato due schede telefoniche e con quelle aveva telefonato al suo stesso cellulare. Si era inviato anche un sms, per rafforzare la messa in scena. Già, ma perché questo brillante sottufficiale, almeno sino a quel momento, avrebbe simulato il tutto? E' probabile che di questo si parli nella prossima udienza fissata a metà ottobre. Le indagini all'epoca indicarono due possibili moventi: un problema affettivo-sentimentale (un gesto dunque per richiamare l'attenzione su di sé) e il desiderio di un miglioramento di carriera. Sottosanti, che aveva lavorato alla stazione di Ponte San Giovanni ed era poi passato in forza alla stazione principale, dove faceva il carabiniere di quartiere, avrebbe voluto fare l'investigatore, ma non riusciva a ottenere un posto al reparto operativo. Un gesto eroico gli avrebbe potuto spianare il piano del che il piano non solo non aveva funzionato. La difesa, comunque, sembra intenzionata a sostenere che l'agguato c'è stato davvero. Nonostante Sottosanti, interrogato, all'epoca, e messo di fronte alle incongruenze della sua ricostruzione, avesse finito per confessare ai colleghi: "Sì, è vero, è stata una simulazione".

OGGI

PATATE NOVELLE



PROVENIENZA ITALIA - RETE DA KG. 2

1,38

€

A CONF.

al Kg. 0,69



Foto ad esaurimento scorte

TARREBI

Ogni Giorno Vicino a Te

Una Grande Realtà vicina alle esigenze dei Clienti, impegnata a dare ogni giorno una Solida Garanzia di Qualità, Cortesia e Convenienza.

